

Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano
 Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zy"á.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim
 avrebbe reso meritevoli di yeshuot e niflaot, per avere figli, salute e parnassá



Le parole di Shimshón

Perché gli Ebrei Sarebbero Tornati Volontariamente per Essere Schiavi del Faraone

וַיְהִי בְשַׁלַּח פְּרֻעָה אֶת הָעָם וְלֹא נָחַם אֱלֹקִים דָּרֶךְ אֶרֶץ פְּלִשְׁתִּים
 כִּי קָרוֹב הוּא כִּי אָמַר אֱלֹקִים פֶּן יִנָּחַם הָעָם בְּרֹאֲתָם מִלְחָמָה
 וְשָׁבוּ מִצְרַיִמָּה. (יג, יז)

Avvenne quando il Faraone mandò via il popolo, che Hashem non lo condusse attraverso il paese dei Filistei, perché era vicino, perché Hashem disse: "Forse il popolo riconsidererà quando vedrà una guerra, e tornerà in Egitto." (13,17)

Dobbiamo capire perché il Passuk associa la redenzione degli Ebrei al faraone, e dice 'quando il Faraone mandò via il popolo', invece di associarlo ad Hashem, dicendo 'quando Hashem liberò il popolo', quando in verità fu Hashem a liberare gli Ebrei e non il Faraone. Inoltre, qual è il significato delle due distinte ragioni che dà il Passuk; 'Hashem non ha condotto gli Ebrei sulla via del paese dei Filistei, perché era vicino, e perché forse il popolo riconsidererà quando vedrà una guerra, e tornerà in Egitto?'

La Torà (ב' ט-י) racconta ciò che accadde quando Moshe aveva informato per la prima volta gli Ebrei che le loro preghiere erano state ascoltate e che sarebbero stati liberati dal loro amaro esilio, e dice quanto segue. 'E Hashem parlò a Moshe... Ho udito il lamento dei figli d'Israele... Perciò di ai figli d'Israele: "Io sono Hashem, e ti porterò fuori dal giogo dell'Egitto, e ti libererò dal loro servizio, e io ti riscatterò... e ti prenderò da me come popolo..." Moshe parlò quindi ai Figli d'Israele; ma non ascoltarono Moshe, a causa della mancanza di fiato e del duro lavoro'.

Questo fenomeno è a dir poco sbalorditivo. Gli Ebrei avevano sofferto così terribilmente e amaramente nel corso dei molti anni in cui erano stati ridotti in schiavitù dagli Egiziani, che ci si sarebbe aspettato che quando finalmente fossero stati informati che Hashem li avrebbe liberati a breve, sarebbero saltati dalla grande gioia e felicità. Invece, la Torà dice chiaramente, 'gli Ebrei non ascoltarono Moshe, a causa della mancanza di fiato e del duro lavoro'. Qual è il significato e la logica dietro questa loro reazione apatica?!

Possiamo spiegarla come segue. Hashem disse ad Avraham Avinu ידע תדע כי גר יהיה זרעך בארץ (בראשית ט"ו י"ג) al momento dell'Alleanza, בארץ, לא להם ועבדום וענו אתם ארבע מאות שנה - "Sappi con certezza che i tuoi discendenti soggiureranno in una terra che non è la loro, e saranno schiavizzati e oppressi per quattrocento anni". Tuttavia, poiché gli Egiziani trattavano gli Ebrei con tanta amarezza e arrecavano loro tanta miseria, Hashem decise che li avrebbe liberati prima, dopo solo duecentodieci anni. Ma questa liberazione anticipata arrivò con una clausola, che il Popolo Ebraico avrebbe dovuto andare in esilio qualche tempo più avanti nella storia, per compensare quei centonovanta anni che erano stati decretati su di loro ma mai eseguiti.

Quando Hashem informò gli Ebrei che li avrebbe liberati dal loro amaro esilio, usò quattro espressioni di liberazione per dire loro della loro imminente redenzione.

ed Io vi farò uscire, e vi salverò, e vi riscatterò, e vi porterò a Me. Queste quattro espressioni di liberazione alludono ai quattro esili che i loro discendenti avrebbero dovuto affrontare

per compensare quei centonovanta anni che i loro antenati avevano lasciato presto dall'Egitto. Da qui le quattro espressioni di redenzione, che corrispondono ai quattro esili che il Popolo Ebraico avrebbe avuto in futuro per poter essere redento.

Possiamo ora comprendere l'esitazione e la mancanza di eccitazione da parte degli Ebrei nell'apprendere la notizia della loro liberazione. Perché quando seppero che sarebbero stati liberati presto, ma che sarebbero tornati in esilio molti anni dopo, non erano molto entusiasti, e quindi non reagirono affatto alle parole di Moshe, ma semplicemente continuarono tristemente con il loro duro lavoro.

Quando il Passuk dice 'quando il Faraone mandò via il popolo', e non 'quando Hashem liberò il popolo', allude al fatto che il Faraone aveva, per così dire, una mano nella questione della loro liberazione. Perché se i quattrocento anni fossero passati come era stato decretato, la liberazione sarebbe stata una conseguenza automatica e inevitabile, poiché il Faraone aveva diritti sulla loro riduzione in schiavitù solo per quattrocento anni, e quando quegli anni sarebbero passati la redenzione sarebbe avvenuta da proprio accordo. Ma poiché i quattrocento anni non erano trascorsi, Hashem ha dovuto, per così dire, ritirare la redenzione dai diritti del Faraone, e quindi è come se il Faraone avesse un qualche coinvolgimento nella liberazione degli Ebrei, perciò dice 'quando il Faraone mandò via il popolo'.



מתוך ברכת והבטחת הרב המחבר
 רבנו שמשון חיים נחמני זלה"ה
 בבקשתו ותחינתו בהקדמת ספריו

למען אחי רעי ותלמידי ישאו את שמי על שפתם, ועל הטוב יזכר שמי בפיהם אחר מותי, כאשר בעשר לשונות של תפילה אני מחלה פניהם, ובעל הגמול ישלם כמיטב חיי אריכי ומזוני טפי לגומלי חסדים טובים.

Berachà del autore nell'introduzione della sua opera Zera Shimshón per chi studia i suoi chiddushè Torà:

"I vostri occhi vedranno sedere pronipoti, come rampolli di ulivi tutt'intorno alla vostra tavola, saggi e intelligenti, e case piene di ogni bene, e ricchezza e onore non mancheranno alla vostra progenie"

